

## Palazzo Reale di Torino



Palazzo Reale

Nel 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino, Emanuele Filiberto di Savoia stabilì la propria residenza nell'antico palazzo del vescovo, presso il Duomo, situato originariamente sul luogo dell'attuale Palazzo. Nel 1584, infatti, fu suo erede Carlo Emanuele I ad affidare all'architetto Ascanio Vittozzi la costruzione di una nuova fabbrica. Dopo il 1643, con la reggenza di Maria Cristina di Francia, la direzione dei lavori passò a Carlo di Castellamonte e quindi a Carlo Morello. Parallelamente si procedeva all'arredo delle sale di parata al primo piano, caratterizzate dai ricchissimi soffitti in legno intagliato e dorato con grandi tele allegoriche di Jan Miel e Charles Dauphin, i cui soggetti esaltano le virtù del sovrano secondo un programma iconografico dettato dal retore di corte Emanuele Tesauo.

Nel 1688 il pittore Daniel Seiter venne chiamato da Roma per affrescare la galleria da allora detta "del Daniel" con la celebrazione di Vittorio Amedeo II al cospetto dell'Olimpo. Seiter, affiancato dal pittore genovese Bartolomeo Guidobono, intervenne anche nell'appartamento al pianterreno, detto poi di Madama

Felicita. Sul finire del Seicento, l'impianto del giardino fu rivisto e ampliato dal celebre architetto francese André Le Notre.

Quando lo stesso Vittorio Amedeo II ottenne il titolo regio, nel 1713, fu creata la cosiddetta "zona di comando", annessa al palazzo e costituita dalle Segreterie, dagli Uffici, dal Teatro Regio e dagli Archivi di Stato. Regista di tali interventi fu l'architetto messinese Filippo Juvarra, che all'interno del palazzo realizzò l'ardita Scala delle Forbici e il Gabinetto Cinese. Diversi ambienti sono ornati da dipinti di Claudio Francesco Beaumont, pittore ufficiale di Carlo Emanuele III, salito al trono nel 1730.

Alla partenza di Juvarra per Madrid la carica di primo architetto regio passò a Benedetto Alfieri, che definì gli apparati decorativi degli appartamenti al secondo piano, rinnovò la Galleria del Daniel e allestì le nuove camere degli Archivi, affrescate da Francesco De Mura e da Gregorio Guglielmi.

Al tempo di Carlo Alberto (1831-1849) furono rinnovate, sotto la direzione del bolognese Pelagio Palagi, alcune sale del piano nobile, quali il Salone degli Svizzeri, la Sala del Trono e la Sala del Consiglio, mettendo in mostra dipinti di Hayez, Gonin e Ayres, nonché una parte degli appartamenti al secondo piano.

A ridosso dell'Unità d'Italia, nel 1862, fu realizzato il nuovo scalone d'onore. Con il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e poi a Roma, il Palazzo perse progressivamente le sue funzioni di residenza; dal 1955 è in consegna alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

### Luogo | [Indirizzo](#)

**Indirizzo:** Piazzetta Reale 1 - Piazza Castello

**Cap:** 10122

**Comune:** Torino

**Provincia:** Torino (TO)

**Regione:** Piemonte

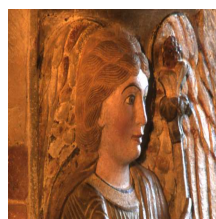
**Telefono:** 0114361455

**Fax:** 0114361484

**Email:** sbap-to.reale@beniculturali.it

**Sito web:** <http://www.ilpalazzorealeditorino.it> / [www.beniarchitetonicipiemonte.it](http://www.beniarchitetonicipiemonte.it)

### Luogo | [Galleria delle Immagini](#)



Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 14 ottobre 2011. Dati aggiornati al 7 giugno 2013.

Palazzo Reale è un edificio di quattro piani, di cui il primo, detto primo piano nobile, è sempre aperto al pubblico e si collega all'Armeria Reale, mentre il pianterreno e il secondo piano nobile conservano ambienti aperti periodicamente con limiti di orario. Il Parco del Palazzo Reale è ancora chiuso per restauro.

Al piano terra si trovano la **biglietteria**, il **bookshop**, i **servizi igienici** a pagamento, tra cui quello **riservato** alle persone con disabilità, la **caffetteria** (Caffetteria Reale) e il **cortile** detto **d'Onore**.

Il Palazzo Reale ha due ingressi: quello dal **portone principale**, che si affaccia su Piazzetta Reale, un prosieguo di Piazza Castello, ed è anche portone d'uscita, e quello dal **portone di accesso da Piazza San Giovanni** (via XX settembre), che conduce al cortile d'onore e alla caffetteria, i quali si raggiungono dopo un tragitto di 21 metri. L'ingresso alla caffetteria è da una **rampa** inclinata con pendenza del 17%. Attraversando la caffetteria si esce da una **porta** che conduce nuovamente al cortile del Palazzo.

Entrando dal **portone principale** si gira subito a sinistra per la biglietteria, accessibile tramite un **gradino**. Tuttavia l'accesso facilitato alla biglietteria è attraverso il collegamento con il bookshop, il cui ingresso si trova sotto il porticato di sinistra. Usciti dalla biglietteria e dal bookshop attraverso una porta, si percorre il porticato sinistro del Palazzo per circa 15 metri per giungere a una grande **porta a vetri** che conduce allo **Scalone d'onore**. Per accedere al secondo piano nobile, si usa la storica Scala delle Forbici, raggiungibile dal primo piano nobile.

Altrimenti c'è l'**ascensore** sempre sulla sinistra rispetto all'ingresso principale e utilizzabile contattando il personale.

L'ascensore collega il primo piano nobile e il secondo piano nobile e arriva in prossimità dell'inizio di entrambi i percorsi. Per motivi tecnici non c'è ascensore per accedere alle Cucine Reali, all'Appartamento di Madama Felicita o all'Appartamento del Re. Questi ambienti, aperti periodicamente nel corso dell'anno tramite gruppi accompagnati, sono accessibili dal cortile d'onore, e presentano una media di **sei gradini**.

Al primo piano nobile il percorso di visita attraversa le seguenti sale: **Salone della Guardia Svizzera, Sala dei Corazzieri, Sala degli Staffieri, Sala dei Paggi, Sala del Trono, Sala delle Udienze private, Sala del Consiglio**. Attraverso il **Gabinetto Cinese**, si accede agli ambienti dell'**Armeria Reale**: il **Medagliere, la Galleria del Beaumont, la Rotonda**. Da qui si può scegliere di uscire dalla scala detta dell'Alfieri o ripercorrere l'Armeria per proseguire il percorso di visita del Palazzo e vedere la **Camera di Carlo Alberto, Sala della Colazione, Galleria del Daniel, Sala del Caffè, Sala da Pranzo, Alcova, Sala dei Medaglioni e Sala da ballo**; da quest'ultima sala si ritorna nel Salone degli Svizzeri. Al secondo piano nobile il percorso espositivo è aperto solo a gruppi accompagnati dalla guida.

La visita si snoda attraverso gli **Appartamenti dei Principi di Piemonte**, visitabili in tutta la loro lunghezza, dalla prime anticamere alla **Sala del Biliardo, la Saletta Cinese e le camere da letto di Umbero II e Maria Josè**. Da qui, dopo un percorso di circa 16 metri, si arriva all'ascensore e alla Scala delle Forbici.

Le vie d'esodo conducono alle scale di emergenza al primo ed al secondo piano. Al piano terra conducono all'esterno.

Il sistema di allarme è acustico ed il personale è formato appositamente per assistere i visitatori in caso di evacuazione.

Il personale è inoltre riconoscibile dalla divisa e da cartellini identificativi.

Il Palazzo Reale offre ai propri visitatori ipo-o non vedenti tramite prenotazione una visita tattile e preannuncia la messa a punto della descrizione della visita principale - unitamente a quella della Galleria Sabauda e dell'Armeria Reale - in formato digitale LIS per i visitatori con disabilità uditive.

## The Royal Palace, Turin

When the capital of the Duchy of Savoy was moved from Chambéry to Turin in 1563, duke Emanuele Filiberto established his private residence in the former bishop's palace at the Cathedral, on the site of the present-day palace. The new palace was begun in 1584 by Emmanuel Philibert's successor Carlo Emanuele I, who commissioned the architect Ascanio Vittozzi to design it. After 1643, during the regency of Princess Marie Christine of France, the direction of these works passed to Carlo di Castellamonte and then Carlo Morello. At the same time, work proceeded on fitting out the honorific rooms at the first floor by installing extremely rich inlaid and gilded wood ceilings, with large allegorical paintings by Jan Miel and Charles Dauphin depicting subjects that extolled the virtues of the Sovereign: part of an iconographic programme dictated by Emanuele Tesauo, the Court Rhetorician.

In 1688 the painter Daniel Seiter was called from Rome to fresco a hall (known since then as the *Galleria del Daniel*) in which he depicted Vittorio Amedeo II in the presence of Olympus. Working alongside the Genoese painter Bartolomeo Guidobono, he also decorated an apartment at the ground floor, known as the "Apartment of Madama Felicita". Towards the end of the seventeenth century the garden layout was revised and extended by the famous French landscape designer André Le Nôtre. In 1713 Vittorio Amedeo II obtained the royal title and a so-called "zone of command" was created adjoining the palace, consisting of the Secretariat, the Offices, the Theatre Royal, and the State Archives. These works were directed by the architect Filippo Juvarra, from Messina, who also created the *Scala delle Forbici* (the Scissor Staircase) and the *Gabinetto Cinese* (the Chinese Room) within the palace.

When Juvarra left for Madrid, the role of First Royal Architect passed to Benedetto Alfieri, who finalised the decoration of the apartments at the second floor, renewed the *Galleria del Daniel*, and fitted out new rooms for the Archives, which were frescoed by Francesco De Mura and Gregorio Guglielmi. After Charles Emmanuel III ascended to the throne in 1730, various rooms were decorated with paintings by his official painter Claudio Francesco Beaumont.

During the reign of Carlo Alberto (1831-1849) the apartments at the second floor and some rooms at the first floor were renovated under the direction of the Bolognese architect Pelagio Palagi, such as the *Salone degli Svizzeri*, the Throne Room, and the Room of the Council, with paintings by Hayez, Gonin and Ayres.

Following the unification of Italy in 1862 a new Grand Staircase was built, but with the transfer of the capital from Turin first to Florence and then Rome, the Royal Palace gradually lost its function as a residence. Since 1955 it has been in the care of the Superintendency for Architectural and Landscape Heritage.

### The place | Address

**Address:** no. 1 Piazzetta Reale, Piazza Castello

**Postcode:** 10122

**Municipality:** Turin

**Province:** Turin (TO)

**Region:** Piedmont

**Telephone:** 0114361455

**Fax:** 0114361484

**Email:** sbap-to.reale@beniculturali.it

**Websites:** <http://www.ilpalazzorealeditorino.it> - <http://www.beniarchitetonicipiemonte.it>

### ADArte | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 14 October 2011. Information up to date as at 7 June 2013.

The Royal Palace in Turin has four floors, of which the first floor is always open to the public and connects to the Royal Armoury, which can also be visited. The rooms at the ground and second floors are only briefly opened from time to time. At the time of the survey the Park remained closed for restoration.

The palace has two entrances. The **main entrance** (which is also the main exit) is from Piazzetta Reale, which is a continuation of Piazza Castello. At this door there is one **step** into the **ticket office**, which is immediately on the left. There is **disabled access** to the ticket office by going through the bookshop from the left-hand colonnade.

The spaces at the ground floor are the **ticket office**, the **bookshop**, the **WCs** (for which payment is required, including for the **disabled WC**), and the **coffee bar** (the *Caffetteria Reale*) which has a **ramp** with a slope of 17% at the entrance and has a **door** leading out to the **Cour d'Honneur** (*il Cortile d'Onore*).

The **other entrance** to the Royal Palace is in **Piazza San Giovanni** (Via XX Settembre) where a **route 21m long** leads to the *Cour d'Honneur* and the coffee bar.

After the ticket office and bookshop the visitor route passes for about 15m along the colonnade on the left of the palace, to a large glazed **door** leading to the **Grand Staircase**.

The second floor is reached by going up Juvarra's **Scissor Staircase** from the first floor.

Alternatively there is a **lift**, which is to the left of the main entrance. This can be used by asking a member of staff. It serves both the first and second floors, and lands near the beginning of the visitor routes at each level.

For technical reasons there is **no lift access** to the Royal Kitchens, the Apartment of Madama Felicita, or the King's Apartment. These rooms are accessed from the *Cour d'Honneur* via an average of six **steps** each, but are only open for accompanied groups at certain times of the year.

The visitor route at the first floor passes through the **Hall of the Swiss Guard** (*Salone della Guardia Svizzera*), the **Room of the Cuirassiers** (*Sala dei Corazzieri*), the **Stirrup Room** (*Sala degli Staffieri*), the **Room of the Pages** (*Sala dei Paggi*), the **Throne Room** (*Sala del Trono*), the **Room for Private Audiences** (*Sala delle Udienze private*), the **Council Room** (*Sala del Consiglio*), and then through the **Chinese Room** (*Gabinetto Cinese*) into the **Royal Armoury** and through the **Medals Collection** (*il Medagliere*), the **Beaumont Hall** (*la Galleria del Beaumont*), and the **Rotunda**.

At this point there is an exit via the Alfieri Staircase. Alternatively visitors can go back through the Armoury and continue through the **Chamber of Carlo Alberto** (*Camera di Carlo Alberto*), the **Breakfast Room** (*Sala della Colazione*), the **Galleria del Daniel**, the **Coffee Room** (*Sala del Caffè*), the **Dining Room** (*Sala da Pranzo*), the **Alcove**, the **Room of the Medallions** (*Sala dei Medaglioni*), the **Ballroom** (*Sala da ballo*), and then back into the Hall of the Swiss Guard.

The second floor is only open to groups accompanied by a guide. It passes through the full length of the **Apartments of the Princes of Piedmont**, from the first antechambers to the **Billiard Room**, the **Small Chinese Room**, and the **bedrooms of Umberto II and Maria José**. From here there is a distance of about 16m to the lift and the Scissor Staircase.

The alarm system is acoustic only. The escape routes lead to the emergency stairs at the first and second floor. The escape routes at the ground floor lead to the outside. Staff can be recognised by their identification tags and uniforms. Should it be necessary to evacuate the building, they are specifically trained to assist visitors.

A tactile visit for the blind or the visually impaired can be booked in advance. For hearing-impaired visitors there are plans to install digital LIS (Italian Sign Language) support describing the main visitor route, the Savoy Gallery, and the Royal Armoury.